

Ortopedia



Spesso negletto, l'avampiede in realtà è la prima parte dello scheletro umano a venire in contatto con la terra e l'ultima a lasciarla

Lorenzo Di Palma

## Metatarsalgia

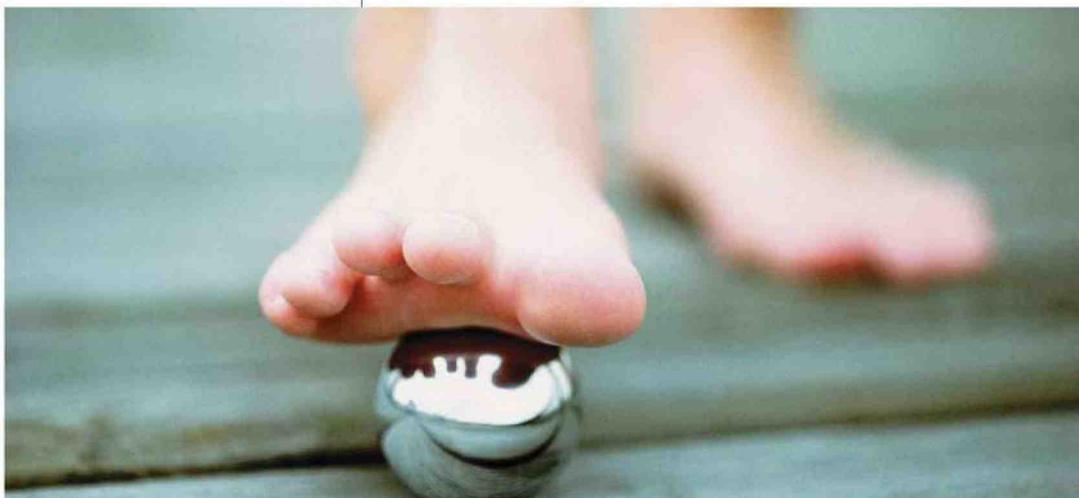
### Soluzioni innovative per il trattamento

Il metatarso ci consente di "vincere" la forza di gravità ed esplorare il terreno che ci circonda, inoltre orienta il piede e ne costituisce, allo stesso tempo, la struttura portante e l'elica propulsiva. Eppure il dolore metatarsale – che riguarda cioè i metatarsi, ovvero le cinque ossa tubolari che compongono lo scheletro del piede – è molto frequente, soprattutto nelle donne, fra le quali ha un'incidenza addirittura dell'85-88%, per l'influenza rilevante delle calzature a tacco alto, che spesso sono causa di alterazioni biomeccaniche.

#### Il problema

Per il trattamento chirurgico della malattia, che comunque riguarda solo i casi non trattabili altrimenti, una società di chirurghi italiani ha però sviluppato nuove soluzioni, meno invasive e sempre più performanti, per trattare le patologie dell'avampiede. In special modo l'alluce valgo e la

metatarsalgia: «un fenomeno doloroso che riguarda i metatarsi, soprattutto il primo osso metatarsale, il più importante perché è il più grosso di tutti ed è una continuazione dell'alluce. Le altre ossa fanno parte dell'avampiede e tutte partecipano al corretto funzionamento del piede e di conseguenza dell'intero apparato scheletrico. In buona sostanza si tratta di una manifestazione locale del dolore che interrompe i ritmi quotidiani perché impedisce la libertà di movimento e limita la mobilità», spiega il dottor Renzo Renzini, responsabile della ricerca scientifica del gruppo PBS (acronimo di Percutaneous Bianchi System), l'équipe medica del dottor Andrea Bianchi, che tra l'altro comprende undici chirurghi e che opera un po' in tutta Italia in cliniche convenzionate con il Ssn e private. Un "luogo di confronto collegiale" di varie professionalità mediche (chirurghi, fisiatristi, fisioterapisti, podologi e tecnici ortopedici) che favorisce un percorso d'innovazione continua ispirandosi a una "filosofia" e



una ricerca sulle patologie, finalizzata al loro trattamento nel rispetto delle leggi della biomeccanica e della fisiologia.

### Le cause

Il dolore può essere causato, continua Renzini, «da una malattia generale che dà manifestazioni locali, da una lesione; da un trauma fino all'evento banale della deformità da sovraccarico del primo raggio, più frequente è il disturbo locale sul metatarso. Potrebbe il sintomo iniziale dell'alluce valgo, oppure semplice stanchezza dovuta ai tacchi alti indossati per tutto il giorno e in questo caso per risolvere basta del riposo o un massaggio». Nella maggior parte dei casi la metatarsalgia è originata da un insieme di concause: come «sovrappeso, obesità, gravi deformità anatomiche (piede cavo, dita a martello, alluce valgo), artrite reumatoide, gotta, allenamento o attività fisica molto intensa che coinvolga la parte interessata dalla patologia (per esempio podismo, tennis, calcio ecc.), neuroma di Morton (che colpisce i nervi posti tra i vari metatarsi, caviglia o tendine d'Achille infiammati), osteocondrosi (processo di necrosi del secondo metatarso del piede), diabete»



Renzo Renzini

elenca Renzini. Altre volte, come nel caso degli sportivi, «potrebbe interrompersi la continuità dell'osso metatarsale e di conseguenza avere una frattura, in questo caso anche una radiografia potrebbe svelarlo dopo un mese o due perché il tessuto osseo continua a rigenerarsi».

### Terapie conservative

In ogni caso, il consiglio è naturalmente «indispensabile rivolgersi al medico innanzitutto per avere una corretta diagnosi, successivamente sarà lui a stabilire quando è sufficiente una terapia conservativa (nella maggior parte dei casi) o un trattamento chirurgico, in ogni caso l'obiettivo è quello di ripristinare l'alterazione della distribuzione del carico». La terapia conservativa consiste principalmente «in piccoli accorgimenti che possono favorire l'attenuamento o la scomparsa dei sintomi come per esempio: tenere a riposo il piede colpito dalla metatarsalgia, applicare del ghiaccio al fine di favorire la diminuzione dell'infiammazione, elevare l'arto per ridurre lo stress a suo carico, utilizzare scarpe adeguate, magari applicando delle solette antishock o, in caso di piede cavo, dei plantari. Se il dolore è più pronunciato è possibile assumere antidolorifici e antinfiammatori. In caso di sovrappeso è consigliabile

dimagrire magari praticando sport che non comportino stress per l'arto (per esempio il nuoto). Infine, per patologie come diabete, artrite reumatoide, gotta è consigliato tenerle sotto controllo perché ciò aiuta a mitigare anche le conseguenze della metatarsalgia».

### La tecnica percutanea

La patologia è in realtà diffusissima, quasi tutti i pazienti che hanno l'alluce valgo negli anni associano una metatarsalgia. E nei casi più gravi, invece, si può oggi intervenire chirurgicamente con la PBS (Percutaneous Bianchi System), una tecnica percutanea che consente di intervenire su tutte le patologie dell'avampiede in modo più rapido e con un decorso post operatorio in piena autonomia e carico immediato. Con la tecnica messa a punto dal dottor Andrea Bianchi, chirurgo specialista del piede con un'esperienza trentennale nel settore, il problema viene infatti risolto con un intervento in anestesia locale, senza l'inserimento di viti o chiodi, che permette di camminare immediatamente e recuperare in tempi molto più brevi, quasi immediati, la funzionalità del piede. Particolarità della tecnica è infatti la possibilità d'intervenire in maniera poco invasiva, limitando molto il dolore e il fastidio.

Lorenzo  
Fonzone  
Caccese

6.552 interventi	
Alluce valgo	3.700
Dita a martello	1.892
Metatarsalgia	249
Alluce rigido	187
Neuroma di Morton	122
altro	402

Dati PBS 2017

Ossa metatarsali (immagine: Wikipedia)



Metatarsalgia



### L'intervento

«Attraverso piccoli fori vengono inserite frese di dimensioni ridotte per provocare micro fratture nei punti giusti così da permettere il riallineamento delle ossa. Le fratture provocate vengono lasciate libere in modo tale che la guarigione avvenga secondo il carico reale del paziente, messo in condizioni da subito di camminare», spiega il dottor Lorenzo Fonzone Caccese, uno degli specialisti in ortopedia con particolare esperienza sulla chirurgia del piede e tra i fondatori del gruppo PBS. «Nel caso della metatarsalgia, basta una frattura a 45 gradi», continua il dottore, poi «al termine viene praticato un bendaggio

che il paziente terrà per circa venti giorni. I vantaggi di questa tecnica, però, sono la rapidità dell'intervento (che dura pochi minuti) e la riduzione della sintomatologia dolorosa che in molti casi è addirittura assente. L'assenza di grosse ferite, la possibilità di successivi interventi per conservare o accentuare l'allineamento ottenuto e la totale assenza di mezzi di sintesi che provocano maggior dolore e che possono sostenere intolleranze e infezioni». Una tecnica supercollaudata, visto che solo il PBS esegue circa 6 mila interventi di questo tipo ogni anno. «È lo stesso paziente che, camminandoci sopra, "sistema" le ossa del

piede creando un nuovo assetto, semplicemente camminando» sottolinea il dottor Fonzone. E la metatarsalgia è solo una delle patologie risolvibili con questa tecnica che infatti sta "conquistando" anche i chirurghi che usano "mezzi di sintesi". La PBS infatti è applicabile, allo stesso modo ma con opportuni accorgimenti, anche per intervenire su tutte le altre patologie dell'avampiede: alluce valgo, ma anche dita a martello, quinto metatarso varo (speculare all'alluce valgo, è il quinto dito che tende a sovrapporsi al quarto) e anche alcune patologie del retropiede come fascite plantari e morbo di Haglund.

© RIPRODUZIONE RISERVATA